



Signore, signori,

siamo lieti di sottoporvi il Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera per l'anno 2022. Il rapporto contiene nella prima parte il Rendiconto della Direzione generale destinato all'Assemblea federale. In esso si riferisce sul modo in cui lo scorso anno la Banca nazionale ha assolto i suoi compiti ai sensi dell'articolo 5 della Legge sulla Banca nazionale. La seconda parte comprende la Relazione finanziaria. Questa descrive gli sviluppi sul piano organizzativo e operativo della Banca nazionale, nonché i suoi risultati finanziari. La Relazione finanziaria è presentata per l'approvazione al Consiglio federale e quindi sottoposta per la ratifica all'Assemblea generale.

Nel 2022 l'economia mondiale e la congiuntura svizzera hanno perso slancio, mentre l'inflazione è nettamente aumentata nei paesi industrializzati. Il rallentamento globale è in parte attribuibile al fatto che in molti paesi durante il 2021 l'attività economica si era già sostanzialmente ripresa dalla recessione dell'anno prima causata dalla pandemia. Al tempo stesso, persistenti problemi dal lato delle forniture nonché nuove ondate pandemiche con le connesse misure di contenimento hanno pregiudicato la crescita economica in taluni paesi. La ripresa della domanda e le carenze nell'offerta hanno esercitato una pressione sui prezzi. A ciò si è aggiunto l'attacco della Russia all'Ucraina nell'anno in esame. Il conseguente rincaro dell'energia ha rafforzato ulteriormente l'inflazione e ciò ha indotto molte banche centrali a imprimere un cambio di rotta della loro politica monetaria verso un orientamento più restrittivo.

Nel 2022 anche la Banca nazionale ha inasprito la propria politica monetaria e posto fine alla fase dell'interesse negativo. Da febbraio il tasso di inflazione in Svizzera è stato superiore alla soglia dell'intervallo che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi. Già nel quarto trimestre dell'anno precedente quest'ultima aveva consentito un certo apprezzamento del franco per attenuare l'incremento dei prezzi causato da beni e servizi importati. In occasione degli esami della situazione economica e monetaria di giugno, settembre e dicembre la Banca nazionale ha innalzato il tasso guida BNS a tre riprese, da -0,75% all'1,0%.

Con la decisione adottata in occasione dell'esame della situazione di settembre di innalzare il tasso guida BNS in zona positiva, la Banca nazionale ha adeguato anche l'attuazione della politica monetaria: sugli averi a vista detenuti sui suoi conti dalle banche e da altri operatori del mercato finanziario viene corrisposto un interesse. Ciò consente di regolare efficacemente i tassi del mercato monetario in presenza di un tasso guida BNS positivo e di un ampio eccesso di liquidità. A questo scopo è adottata una remunerazione differenziata. Inoltre, la Banca nazionale assorbe liquidità mediante operazioni di mercato aperto. Per creare condizioni monetarie appropriate, nel 2022 la Banca nazionale ha effettuato sia acquisti che vendite di divise estere.

Nell'anno sotto rassegna quest'ultima ha sottoposto la propria strategia di politica monetaria a una approfondita verifica, dalla quale è risultato che tale strategia si è dimostrata fundamentalmente valida. Riguardo ai primi due elementi, ossia la definizione della stabilità dei prezzi e la previsione condizionata di inflazione, non è emerso alcun bisogno di adeguamento. La formulazione del terzo elemento, che descrive come la Banca nazionale attua la politica monetaria influenzando il livello del tasso di interesse e di cambio, è stata invece adeguata in modo da tenere conto esplicitamente dell'accresciuta importanza assunta dagli interventi valutari e da altri strumenti di politica monetaria negli ultimi anni.

Nel quadro di tale verifica è stato inoltre deciso che in futuro si sarebbe tenuta una conferenza stampa in seguito a ciascun esame della situazione economica e monetaria, allo scopo di illustrare ancora più esaurientemente al pubblico la decisione di politica monetaria. Questa innovazione è stata attuata per la prima volta nel settembre scorso.

Il Consiglio di banca ha approvato una revisione parziale del Regolamento di organizzazione della Banca nazionale all'attenzione del Consiglio federale, che è stata adottata da quest'ultimo a inizio maggio. Punto centrale della revisione è l'aumento del numero dei membri supplenti della Direzione generale fino a un massimo di due per dipartimento. L'intento è quello di agevolare la BNS nell'affrontare al meglio anche in futuro le sfide fortemente aumentate negli ultimi anni.

Il Consiglio di banca ha inoltre approvato una versione riveduta e aggiornata della strategia per la diversità della Banca nazionale. Questa favorisce la creazione di condizioni quadro che consentano a tutti i collaboratori e a tutte le collaboratrici di lavorare con impegno e in modo efficace ai fini degli obiettivi prestazionali, promuovendo il loro senso di appartenenza all'istituzione.

Le misure in risposta alla pandemia da coronavirus sono state revocate nella primavera 2022. L'attività aziendale è ritornata gradualmente alla normalità. Nello stesso tempo la BNS ha introdotto una regolamentazione nuova e flessibile per il telelavoro.

Il consuntivo annuale 2022 della Banca nazionale si è chiuso con una perdita di 132,5 miliardi di franchi, che fa seguito all'utile di 26,3 miliardi registrato nell'anno precedente. Il risultato di esercizio negativo è principalmente riconducibile alle minusvalenze sulle posizioni in valuta estera.

L'attribuzione agli accantonamenti per le riserve monetarie ammonta a 9,6 miliardi di franchi. Tenuto conto dell'attuale riserva per future ripartizioni di 102,5 miliardi di franchi, risulta una perdita di bilancio di 39,5 miliardi di franchi. Conformemente alla Legge sulla Banca nazionale e alla convenzione sulla distribuzione dell'utile sottoscritta nel gennaio 2021 fra la Banca nazionale e il Dipartimento federale delle finanze, per l'esercizio 2022 la Banca nazionale non può versare un dividendo alle azioniste e agli azionisti né procedere a una distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai Cantoni.

Ringraziamo i nostri collaboratori e le nostre collaboratrici per il loro grande impegno e il prezioso sostegno su cui abbiamo nuovamente potuto contare lo scorso anno.

Berna e Zurigo, 3 marzo 2023



BARBARA JANOM STEINER  
Presidente del Consiglio di banca



THOMAS J. JORDAN  
Presidente della Direzione generale